

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuati le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri si aggiungono le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 6 ottobre contiene:

1. R. decreto 23 agosto che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Agnone (Campobasso).

2. R. decreto 24 agosto che sopprime i Monti frumentario e pecuniarie di Montelparo.

3. R. decreto 2 settembre che autorizza un aumento del capitale della « Banca popolare mutua di prestiti e risparmi, agricola e industriale » di Sant'Agata dei Goti.

4. Disposizioni nel R. esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Massauah, agosto 1880.

Abbiamo due lettere interessanti di un nostro compatriota da Massauah, nelle quali si descrivono le condizioni ed i costumi di quei paesi. Ne pubblichiamo oggi intanto una, e l'altra daremo domani. Sono dirette a Odorico Carussi.

.... Poichè vedo che accolse con interesse le prime mie impressioni di viaggio, mi faccio un piacere di dirle alcunchè ancora di Massauah. E prima di tutto devo rettificare un'errore in cui incorrono molti da noi, e che commise anche il *Giornale di Udine*, indicando Massauah come città dell'Abissinia. Purtroppo non lo è, e non lo fu mai del resto. Dico purtroppo, perchè i commerci coll'Abissinia acquisterebbero una espansione assai maggiore, qualora quel Regno avesse un solo buon porto a sua disposizione. Invece tutte le sue merci, dopo esser assoggettate alle imposizioni doganali interne, son costrette a pagare all'Egitto un gravoso dazio d'importazione. Massauah, come Suakim, come Berbera, come Zeila ed altri punti minori della Costa Africana, apparteneva prima alla Turchia, poi all'Egitto, il quale non volle mai saperne di cessioni all'Abissinia, verso cui anzi si mostrò sempre aggressivo, e sempre, convien aggiungere, a proprio danno. Verrà un giorno in cui l'Abissinia potrà a sua volta aggredire l'Egitto ed imporgli la cessione di Massauah od altro punto, ma quel giorno è ancora lontano, se si pensa alle continue dissensioni interne ed alle misere condizioni finanziarie di quel paese. Nelle attuali sue contingenze ogni trattato che si potesse concludere coll'Abissinia non sarebbe praticamente attuabile; è quindi un'utopia l'idea di stabilirsi all'interno, finchè non si possano aprire più facili comunicazioni. Per gli Abissinesi il tempo non si calcola; ed impieghino 15 giorni per giungere a Massauah dal Tigrè e due mesi dall'estremo Geggiam, ciò non li trattiene dal venirci. Per noi le spese sarebbero enormi e le fatiche insopportabili. Si credeva che la Baia d'Assab comperata da Rubattino da più di 10 anni, potesse essere destinata a creare all'Italia una posizione privilegiata nei commerci coll'Etiopia; ma si perdette molto tempo in vane discussioni e disquisizioni, si spese di molto denaro in studii, viaggi e crociere, si parlò molto insomma e non si conclude nulla. Anzi si volle dare tanta importanza alla cosa, che si sollevarono le gelosie dell'Inghilterra, la quale ci fece subire delle grandi umiliazioni coll'impedire che si sbarcassero ad Assab delle armi e col mettere a fianco del prof. Sapeto uno spione sotto la veste di vice-Console. Ora bisogna sapere che ad Assab non c'è bisogno né di consoli né di altro, poichè gli unici abitanti delle due o tre case costrutte da Rubattino, sono il prof. Sapeto, Sultano del luogo riconosciuto dai Danakil sotto il nome di *Jusuf el Scieba* (cioè Giuseppe il canuto) e due o tre altri Europei al servizio del deposito di carbone. Vedremo, se in seguito il nostro Governo saprà assumere un contegno più dignitoso, strappando risolutamente il velo, del resto assai trasparente, sotto cui egli si cela in questo affare. Ognuno sa che è lui che si piglia gli schiaffi, ed il velo non dovrebbe alleviarne il dolore.

Ma io divago, e quindi torniamo a Massauah. L'Isola ha meno di un chilometro di lunghezza in direzione E. O. e mezzo chilometro di larghezza massima. All'est si congiunge con un isolotto ancora più piccolo mediante una diga, e questo a sua volta è unito alla terra ferma a

mezzo d'una diga molto meno larga ma assai più lunga della prima. Le due isole ed un terzo isolotto, coperto di verdi cespugli posto a mezzo chilometro su da Massauah, sono rinchiusi da una specie di Golfo formato dalla penisola d'Ab del Hader (così chiamata dalla tomba d'un Santo di questo nome) al nord e da quella di Gebelgaden al sud. Il porto è quindi sicuro e permette l'ancoraggio a poche diecine di metri dalla spiaggia a qualunque grosso legno. Le ho detto l'altra volta delle case di pietra, ma dimenticai d'aggiungere che ce ne sono molte di legna intrecciate e coperte ai lati di stuioe e nel tetto di paglia. Quindi non si possono chiamar case, ma cappanne. La gran parte sono divise in due compartimenti interni ed hanno una piccola corte; però ce ne sono anche di bassissime e rotonde (tukul) in cui s'ammucchiano spesso 5 o 6 individui d'ogni età e sesso, che la miseria è grande in un paese dove non esiste alcun prodotto del suolo e quindi chi non ha salute e lavoro deve rassegnarsi a mendicare o crepar di fame.

Queste costruzioni miserabili hanno molti inconvenienti e fra gli altri quello di rendere assai facili gli incendi. È un vero miracolo che non ne succedano spesso; ma giorni fa ne ebbimo uno che distrusse 49 cappanne e, senza un felice cambiamento nella direzione del vento, tutta Massauah rimaneva facil preda alle fiamme. E noti che non c'è una pompa in tutto il paese, ed il Governo si limita a bandire per le strade o mediante i suoi impiegati, che devono esser tolti tutti i tetti di paglia e sostituiti da stuioe; ed anche questo bando ridicolo ha la durata di due o tre giorni, ed indi le cose tornano allo stato di prima e nessuno ne parla più.

Ho parlato nella mia precedente dei Bedau o Biscerini, abitanti il paese fra la costa ed il confine abissinese sul tratto Massauah-Suakim; ma Le dissi poco o nulla della svariata popolazione di Massauah. Per farsene un'idea bisogna essere alla Dogana il giorno dell'arrivo di un vapore o recarsi al Bazar dove si concentra tutta la vita commerciale in oriente. I Bedau s'occupano esclusivamente del facchinaggio, ma altri portano dalle montagne il fieno e la legna per consumo del paese. Gli Arabi fanno il minuto commercio in Bazar seduti nelle loro piccole bacheche, silenziosi aspettando che altri vengano a chieder loro ciò di cui abbisognano. Il massauino è più vivace e lo si riconosce inoltre alla tinta più oscura dell'arabo vero. Esso pure fa il commercio minuto in Bazar e qualcuno anche all'ingrosso e direttamente coll'Europa. A questi 3 tipi, l'uno diverso dall'altro, convien aggiungere il Baniano rappresentato da una disereta colonia e i cui affari prosperano più di quelli d'ogni altro. Il Baniano, di Bombay o Madras, è un tipo bruno-giallastro che tien molto della razza mongola. Floscio, floscio, per la qualità di nutrimento che gli impongono le sue credenze religiose, lo si direbbe non appartenente a quello che si è convenuto di chiamere il sesso forte. Diffatti non si nutre che di vegetali o latticini ed il solo veder altri mangiare carne lo fa fuggire scandalizzato. L'idea che l'uomo trasmigri in altro animale alla sua morte, fa sì che il Baniano non solo non tocchi uno zampino ad una mosca od altro insetto immondo, ma anche, nei limiti dei suoi mezzi, raccolga qualsiasi animale che altri perseguitasse. Per tal modo i Baniani hanno in casa loro scimmie, cani, gatti, piccioni, e ad Aden e Bombay fondarono degli spedali per le bestie. Tutte queste idee non impediscono però loro di far buoni affari importando su larga scala i filati e le manifatture Inglesi ed Indiane, ed esportando l'avorio, l'oro il zibetto e le perle, di cui hanno quasi il monopolio esclusivo. Del resto son buona gente e galantuomini.

L'Abissinese è rappresentato a Massauah da parecchi servi e da una quantità di donne che danno idea della rilassatezza dei costumi nel loro paese. Questo per la popolazione fissa. Quanto alla parte fluttuante, essa varia a seconda delle stagioni. Nei momenti buoni arrivano delle carovane numerose con varie merci e vi si fermano per 15 giorni, un mese, od anche di più, finchè hanno venduto la propria roba e comprerane altra. L'Abissinese è alto di statura; ha tratti regolari, tinta varia, essendo di bruni-giallastri e di quasi neri, testa allungata verso la nuca; ma in complesso risulta assai poco simpatico. Sono sudici, ed hanno abitudini semi-selvagge, come quella di mangiare la carne cruda, che molti credono sia causa precipua della presenza quasi costante della Tenia nei loro corpi. Per le malattie poi usano farsi dei tagli delle copette in tutto il corpo, di modo che tutti dal più al meno son coperti da cicatrici. Sebbene cristiani in massima parte, hanno di comune coi musulmani certi pregiudizi, la

circuncisione e qualche volta la poligamia, che viene tollerata. Però morrebbbero di fame piuttosto che mangiar carne uccisa da un musulmano, come il musulmano farebbe per carne uccisa da un cristiano. Dimodochè noi abbiamo 4 servi, di cui due cristiani e due maomettani, li vediamo digiunare a seconda dei casi, purchè non siamo tanto compiacenti verso i loro pregiudizi d'ammanir loro dei piatti speciali.

Altri tipi sono i sudanesi la gran parte soldati, neri perfetti dalle labbra grosse e spongiosi ed il naso largo e schiacciato; poi i Dankali e Danakil della costa Sud pescatori di madreperla e cacciatori di struzzi, tipo severo rassomigliante al Beduino del Deserto, anche un po' nel costume bizzarro.

Venendo agli Europei, son pochi; però i Greci vi predominano, non solo a Massauah ma dappertutto. Son gente per la maggior parte inedutata, ma che ha per sé molta costanza congiunta ad una stretta economia e completata da una specie di solidarietà che assicura la riuscita delle loro imprese. I Greci ci sono dappertutto e molti esploratori dell'interno ne trovarono laddove non avrebbero mai potuto supporre che ormai europei si fossero potute stampare. Arrivano con alcune bottiglie di araki (acquavite con una specie d'anice) e qualche altro minuto articolo ed uniformandosi alla abitudine d'ogni paese, fanno poco a poco progredire i loro commerci in modo che alcuni anni dopo tornano con un gruzzolo più o meno rilevante al loro paese. Sarebbero comparabili ai nostri Carnielli di cui hanno le qualità, più la solidarietà, che per noi Italiani è disgraziata mente un mito.

A Massauah c'è un consolato francese, il sig. Raffray, distinto naturalista, i cui viaggi nell'Abissinia, nella nuova Guina ed altrove furono illustrati dal *Giro del Mondo*. Egli passa la stagione calda a Keren (Sanaid) nei Bogos, colla gentile signora che gli è compagna. Sanaid è a 5 giorni di mulo da qui e sul confine Abissinese; l'acqua vi è buona, il clima temperato, non eccedendo i 25 gradi, e vi si coltivano con successo il tabacco, il grano ed i legumi. V'ha una missione di Lazzaristi ed una di Lazzaristi francesi che educano degli Abissinesi al Cattolicesimo. Siccome son benissimo alloggiati, e meglio nutriti, questi religiosi ci stanno volentieri e fanno una vita da Vescovi, convertendo dei Cristiani i quali poi rientrando nel loro paese diventano più costi di prima. Ma la pietà dei Francesi manda loro mille dolciumi, del buon Cognac e dell'eccellente Scampagna, ed essi sarebbero gonzi rinunciando al loro paradiso terrestre, tanto più che i maligni assicurano il pomo d'Eva non esservi proibito.

I negozianti ed i sensali indigeni per la maggior parte non abitano Massauah; ma Arkiko e Moncullo due paesi posti a quattro o cinque chilometri in terra ferma, il primo alla sinistra della gran diga in riva al mare il secondo in direzione Nord-Est dalla medesima ma alquanto verso i monti. Arrivano tutte le mattine a piedi od a buricco e ripartono al cader del sole. Ad Arkiko e specialmente a Moncullo gli Abissinesi sono costretti a lasciare le loro armi prima d'entrare a Massauah. Queste armi consistono di solito in una sciabola, una lancia, ed uno scudo in pelle di ippopotamo, elefante o rinoceronte. Di rado hanno fucili.

Il rigore per l'introduzione delle armi è qui spinto all'eccesso e noi pure dobbiamo far pratiche diplomatiche per ottenere di sdoganare uno o due fucili. Si direbbe proprio che il Governo Egiziano ha paura di sé stesso; e la paura è giustificata dalle sconfitte avute in Abissinia e dalla coscienza di non aver una buona organizzazione. Diffatti il soldato Egiziano è quanto di più anti-militare si possa vedere: Veste come vuole, con e senza armi, e monta in fazione col fucile avvolto in uno straccio o chiuso nel foderò per evitare la ruggine; qualche volta la sentinella tiene con una mano il fucile, sempre gelosamente coperto, e coll'altra un paio di piccioni o di galline che offre ai passanti. Oltre a questo, è fra i soldati che si trovano i ladri e le faccie da galera e si può asserire anco più sicura la roba abbandonata a sé stessa, che se guardata da loro.

Prossimamente le dirò qualche cosa circa i costumi del paese, l'indole degli abitanti, le feste civili e religiose, i pregiudizi, le danze. Gli è proprio vero che tutto qui ha un'impronta speciale, che si manifesta a poco a poco all'osservatore.

Affett. suo, G. LUCCARDI.

ITALIA

La circolare dell'on. Villa ai Procuratori generali sui gesuiti è così concepita.

Le discipline, alle quali il governo francese

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Frapponesi in Piazza Garibaldi.

volle assoggettare alcune corporazioni religiose, trasse parecchi membri della Compagnia di Gesù, riottosi a quelle prescrizioni, a rifugiarsi in Italia, dove in unione ad altri antichi corrispondenti accennano a riunirsi in vita comune ed a ricomporre le loro case.

Il governo non può non sentire l'offesa gravissima che la tolleranza di tali fatti recherebbe alle ragioni di Stato ed all'ordine pubblico. Importa ricordare che questo sodalizio non fu privato soltanto della personalità civile, ma che colle disposizioni legislative pubblicate nelle varie provincie del regno si vollero stabilire cautele efficaci per impedire che potessero sotto qualunque modo e forma rivivere. La legge lo colpisce per lo speciale carattere de' suoi ordinamenti, dottrine e tendenze, e considera circostati da legale sospicione gli individui che ne fecero parte, finchè non sia interamente spezzato il vincolo di soggezione che li avvince ancora alle regole professionali.

Qui la circolare ricorda le disposizioni principali date in proposito, tra cui il decreto 25 agosto 1848 ed i decreti conformi emanati dal Pepoli nell'Umbria, dal Farini a Modena, Parma e nelle Romagne, da Vigliani in Lombardia, da Garibaldi in Sicilia e Napoli; in fine ricorda pure le leggi leopoldine emanate nella Toscana.

Indi prosegue:

Questo concetto dell'esclusione assoluta del sodalizio e dei suoi membri, qualunque ne sia il loro numero, come pericoloso all'ordine pubblico ed alla tranquillità, informa ancora lo spirito del nostro diritto pubblico interno. E lo prova il fatto che nessuna legge emanata cercò di modificare il rigore di quelle disposizioni, mentre accordando colla legge 19 giugno 1873 al pontefice un congruo assegno per provvedere al mantenimento in Roma di una rappresentanza degli ordini religiosi esistenti all'estero, si volle escluso assolutamente l'ordine dei gesuiti. È a desiderarsi certamente che una legge unica per tutte le provincie e disposizioni uniformi regolino l'importantissima questione della disciplina ecclesiastica; ma questa non può essere una ragione, perché si lascino cadere inosservate prescrizioni che, sebbene varie nelle modalità, sono concordi nel pensiero che le ispirò; nessuna legge finora le ha abrogate.

Sono quindi in debito di dichiararle essere intendimento del governo che le prescrizioni stabilite nelle varie provincie del regno relativamente al sodalizio dei gesuiti e degli individui che vi appartengono vengano rigorosamente osservate. Ella dovrà quindi assecondare l'opera delle autorità politiche, a cui il ministro dell'interno impartirà le necessarie istruzioni provvedendo dall'autorità giudiziaria provvedimenti diretti ad assicurarne l'esecuzione.

La regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta il 2 corrente a Cefalonia, con gli allievi della regia scuola di marina. A bordo tutti bene, (Italia Militare).

Leggesi nell'*Opinione*:

Sappiamo che il Consiglio dei ministri si è occupato di due progetti di legge per maggiori spese fuori bilancio che l'on. Baccarini e l'on. Magliani intendono presentare alla riapertura del Parlamento.

L'uno concerne le opere idrauliche di seconda categoria e richiede la spesa di tre milioni; l'altro riguarda la riforma del Corpo delle guardie doganali, tante volte invocata e promessa, e porterebbe, alla sua volta, una maggiore spesa di un milione e 700 mila lire.

L'on. Depretis, temendo che questi progetti incontrino un'accoglienza poco favorevole presso molti deputati ministeriali che sono contrari ad ogni aumento di spese, vorrebbe che se ne indugiassero la presentazione almeno fino a dopo la discussione finanziaria.

L'*Opinione* scrive:

Siamo assicurati che col prossimo anno scolastico 1880-81 andranno in vigore nelle scuole tecniche le riforme proposte da una Commissione speciale, che studi maturamente la questione del coordinamento di quelle scuole agli Istituti tecnici.

Le riforme sono svolte in una Relazione assai chiara e pregevolissima del comm. Casaglia, capo della Divisione dell'insegnamento tecnico, al Ministero dell'istruzione pubblica.

Col prossimo anno scolastico verrebbe istituito il corso complementare dopo il terzo anno della scuola tecnica.

E' imminente la pubblicazione delle disposizioni del ministro per l'attuazione di queste riforme.

Lo stesso foglio dice:

Il ministro Acton ha comunicato ai corpi della marina il seguente telegramma, che Sua Maestà si è degnata dirigergli:

« Con vivo piacere le partecipo che ho nominato V. S. Gran Croce Corona d'Italia. La prego rinnovare l'espressione di tutta la mia soddisfazione all'ispettore capo, ai costruttori, agli ufficiali e personali tutti, che parteciparono ai lavori della corazzata *Italia* ».

Cosa veramente incredibile!

Oggi il ministro comunica alla marina le lodi del Sovrano per l'ispettore capo comm. Mattei, e domani, come corollario, lo stesso ministro comunicherà il decreto da lui firmato del collocamento a riposo dell'istesso ispettore capo comm. Mattei. Dove sono andate le norme di governo della cosa pubblica? Dove il rispetto all'augusto Capo dello Stato?

Napoli. 5. Stamane, ricapitolando il bilancio, la Deputazione provinciale per colmare un disavanzo di lire 1,380 mila, proponeva un imprestito di lire 1,500,000. I consiglieri De Zerbi, De Martino, Orlando della minoranza hanno combattuto questo progetto di fare un imprestito di 120 mila lire oltre il necessario.

Il consigliere Fusco della maggioranza ha fatto una proposta simile all'ordine del giorno della minoranza, senza però esprimere sfiducia nella Deputazione come facevano i consiglieri della minoranza anzidetta.

La proposta Fusco, votata per appello nominale, è stata approvata con 28 voti contro 11.

Quindi il consigliere Pagliano, unico della minoranza che facesse parte della Deputazione, si è dimesso. Con lui si sono dimessi altri consiglieri della minoranza che occupavano qualche ufficio. La discussione fu lunga ed animata.

Iersera è stato sequestrato il giornale *L'Italia reale*, per un articolo borbonico in favore dell'ex re di Napoli, in occasione del suo onomastico. (Opinione).

ESTERI

Austria. La *Perseveranza* ha da Buda-Pest. Vi ho già parlato una volta della concessione data al generale Turri per la costruzione di un canale navigabile che per il Danubio, la Drava e la Sava debba congiungere la nostra capitale con il Fiume.

Ieri il concessionario accompagnato da due deputati, il signor Wahrmann ed il conte Alberto Apponyi, si è recato sopra luogo per studiare dal punto di vista pratico il territorio che dovrà essere traversato dalla nuova via navigabile destinata a fornire all'Ungheria uno sbocco importante verso l'Occidente per i suoi prodotti agricoli, i quali per il recente aumento delle tariffe ferroviarie germaniche non trovano uscita opportuna.

Per un paese come il nostro, circondato da Stati la cui politica protezionista cerca di chiudergli l'accesso ai mercanti europei, quest'impresa ha un'importanza non solo economica, ma anche politica di prim'ordine, tanto più se si consideri che già i porti europei rigurgitano di prodotti agricoli americani, che vi giungono senza alcun ostacolo.

Gli ufficiali turchi che si trovano a Ragusa hanno ricevuto il materiale da guerra turco che trovavasi nell'Erzegovina. Esso verrebbe trasportato in Albania, e precisamente a Duleigno!

Francia. Il *Temps*, commentando le affermazioni di alcuni giornali circa ai monaci di Hautecombe in Savoia, dichiara essere infondate le ipotesi di complicazioni diplomatiche fra l'Italia e la Francia per la questione di quei monaci, custodi delle tombe degli avi dei nostri Re.

I monaci dell'abbazia d'Hautecombe, dice il *Temps*, hanno una posizione regolare e non sono ad essi applicabili i decreti del 29 marzo sulle Corporazioni religiose.

Nel momento dell'annessione della Savoia alla Francia l'esistenza di quei religiosi in Francia fu garantita da un accordo internazionale firmato a Torino il 4 agosto 1862.

Si leggono nel *Globe* queste parole molto singolari:

« Ci si annuncia che i Governi italiano e francese si sono accordati sulla questione del diritto di protettorato dei cristiani in Oriente. La Francia accorderebbe al governo italiano il privilegio di proteggere i suoi propri nazionali in Oriente. Si sa che la Francia è la sola incaricata di proteggere i cristiani in Oriente, qualunque sia la loro nazionalità. In cambio di questa concessione, che il governo francese fa all'Italia, questa offrirebbe alla Francia un compenso del quale prossimamente indicheremo il carattere. »

È dunque un privilegio quello di proteggere i propri connazionali? O non è piuttosto un dovere, come un diritto? Chi ha dato alla Francia il diritto d'immischiararsi nelle cose altrui? Che cosa ci concede d'essere? Che compenso pretende? Dio ci guardi da simili favori dei nostri vicini!

Turchia. Ai giornali di Costantinopoli la Direzione della stampa ha inviato il seguente comunicato:

« D'ordine superiore la Direzione della stampa avverte il giornalismo che la pubblicazione di qualunque articolo ostile, o di notizie false ed allarmanti, produrrà immediatamente la soppressione del giornale in cui appariranno.

Costantinopoli, 23 settembre 1880.

Il Direttore della stampa *Mehemed*.

Il *Phare du Bosphore* fa a questo riguardo le seguenti melanconiche riflessioni:

« Non dare notizie allarmanti, quando tutto

quello che ci sta intorno è allarmante; non dare false notizie, quando ci si tolgo i telegrammi, e ci si impedisce così di vagliare le false voci che corrono; non riprodurre articoli ostili al paese, quando è quasi impossibile il trovare un giornale europeo che non sia ostile alla Turchia, ecco la situazione, parecchio imbarazzante che è fatta ai giornalisti dal recente comunicato dell'ufficio della stampa. Si può riconoscere che in queste condizioni è impossibile il fare un giornale a Costantinopoli. »

— A Smirne il console italiano De Gubernatis fu gravemente ferito da un ottomano che venne arrestato.

Montenegro. Il *Glas Cernagora* di Cetinje dice che ormai non resta se non una guerra di tutti i cristiani contro la Turchia e che il Montenegro sarà ben lieto di prendervi parte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 80) contiene:

979. *Sunto di bando.* L'avv. Monti rende noto che presso il Tribunale di Pordenone nel giorno 5 novembre p. v. seguirà l'incanto dei beni in Roveredo in Piano eseguiti a Cudelli vedova Montanari e Consorti sopra istanza di Luigi Torossi.

980. *Aumento del sesto.* Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone fa noto che nell'esecuzione immobiliare promossa da Treve Francesco di Moggio contro Plai o Piai Mattia di Udine. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade il 17 corr.

981. *Estratto di bando.* L'avv. Delfino fa noto che ad istanza della R. Finanza di Udine contro Romano Giuseppe di Villaorba, il 19 novembre p. v. presso il Tribunale di Udine seguirà l'incanto di alcuni aratori in mappa di Villaorba.

982. *Estratto di bando.* L'avv. Delfino rende noto che ad istanza della R. Finanza di Udine ed in confronto di Pietro Re di Pozzuolo avanti il Tribunale di Udine seguirà la vendita di alcuni aratori in mappa di Carpenedo.

983, 984, 985, 986, 987. *Aste fiscali.* L'Esattore di Moggio avvisa che presso la Pretura di Moggio che dal 17 al 27 ottobre corr. ed al 3 novembre p. v. seguirà la vendita coatta di vari immobili in mappa di Raccolana, Coritis, Stolivizza e Chiusaforte, appartenenti a ditte debitrice verso l'Esattore stesso.

988. *Avviso d'asta.* La Direzione del Deposito allevamento cavalli in Palmanova notifica che presso quell'Ufficio nel giorno 11 ottobre corr. si procederà all'appalto della provvista di quinque 1300 di avena a L. 22,50 al quintale.

(Continua)

L'on. Solimbergo, deputato del Collegio di San Daniele, trovasi in Friuli.

Censimento del Bestiame. Nella notte dal 13 al 14 febbraio 1881 sarà eseguito in tutto il regno d'Italia il nuovo censimento del bestiame.

Il Ministero di Agricoltura e Commercio si preparano le istruzioni per questa importante operazione.

Nuovo orario ferroviario. Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto di orario invernale sulle strade ferrate dell'Alta Italia, nonché per le corse dei battelli sul Lago Maggiore.

Il nuovo orario andrà in vigore il giorno 15 corrente.

A proposito di foraggi, abbiamo sentito dire un gran bene della *Lupinella* da coloro, che la coltivarono con qualche estensione nella nostra Bassa, tanto che allora hanno detto, che realmente per qualche stabile essa fu una vera redenzione. In Toscana la coltivano assai, ed a Firenze la vedevamo dar a mangiare verde ai cavalli nelle stazioni delle vetture cittadine. Sopra alcuni prati sotto la Stradala l'abbiamo veduta crescere spontanea in mezzo alle altre erbe. Le qualità del foraggio sono eccellenti, e la quantità è sufficiente. Il prof. Ricca-Rosellini valutava in 25,000 chilogrammi all'ettare fresco ed in 5000 secco questo foraggio per l'ettaro.

Si deve considerare, che per ricavare costantemente i foraggi occorrenti dalle nostre terre occorre averne di specie diverse, onde far seguire le une alle altre.

Viene in clima di mezzana temperie qualche darsi il nostro, in qualunque terreno e pare che preferisca il calcareo. Può coltivarsi anche nei terreni alquanto poveri, dove l'erba medica ed il trifoglio non fanno la miglior prova. Purché sieno asciutti, vien bene nei terreni vallivi, anche avvicinata colla risaia.

Naturalmente prima di seminare la lupinella bisogna concimare il fondo con lettame da stalla, gettandovi anche del gesso, sicché con questo si può risparmiare il lettame nei terreni già vallivi ricchi di sostanze vegetali.

Volendo, si può conciare anche al frumento, od all'avena.

Vien bene dopo il frumento, lavorando magari ripetutamente il suolo prima di fare la semina, o dopo il dissodamento d'un vecchio prato, il terreno deve essere bene e profondamente lavorato, massimamente, se è argilloso e ricco di materie organiche. La semina si fa poi in autunno se col frumento, od in primavera. I concimi si sotterrano coi primi lavori.

Il terreno deve essere bene lavorato, sminuzzato ed erpicato e purgato dalle erbe, special-

mente dalla gramigna. Per un ettare ci vogliono circa 600 litri di seme, se col guscio, la metà se nudi.

Il prato dura da tre a cinque anni, secondo la qualità del terreno.

Lo sfalcio si deve fare appena florita l'erba, che altrimenti se ne deteriora la qualità. Esso si fa agli ultimi di maggio, od ai primi di giugno. Nei buoni terreni si può fare anche un secondo taglio in settembre.

Sarebbe bene, che i nostri agricoltori sperimentassero la coltivazione di questo foraggio in tutte le zone agricole, per avere un'erba di più da avvicendare agli altri raccolti.

Facendo lo sperimento converrebbe continuarlo per anni parecchi, onde poter fare dei confronti e calcolare il tornaconto.

È imminente la pubblicazione dell'opuscolo intitolato: « Considerazioni sulla pubblica beneficenza gestita dalla Congregazione di Carità di Udine ».

Teatro Minerva. Al teatro tutti quelli che vi vanno se ne mostrano contentissimi; tanto è vero, che applaudono di cuore e ci ritornano. Ma sono troppi quelli che non hanno fatto il primo passo di andarci una volta. Troverebbero che la Compagnia Caniberti offre anche molta varietà di cose, ha bravi attori anche per la parte comica, diverse insomma. Ogni sera ci sono due produzioni in dialetto, che precedono e seguono quella in lingua in cui campeggia la prima donna giovane, la *Gemma Cuniberti*. Iersera recitava in due rappresentazioni, una poetica, nella quale faceva conoscere un altro lato del suo talento ed un'altra in cui la piccola faceva da grande, veramente un po' troppo. La gente ci si divertiva come ad un esempio di quei fanciulli-adulti, che oggi pullulano da tutte le parti. Ora che tutti i giornali nelle loro barzellette parlano di *colmi*, si può dire, che nella commedia di iersera hanno fatto che la Gemma mostrasse il *colmo della precocità*; giacché, lasciata la bambola, pretendeva di fare all'amore così dibotto con quello che aveva da sposare la sorella adulta. Il *non vi sono più fanciulli* qui era dimostrato sotto a doppio aspetto, cioè del talento rappresentativo della Gemma, e delle cose che le si erano date a rappresentare. E il caso però di dire: *Ne quid nimis*.

Nella commedia o farsa in dialetto, c'era un *originale*, che è il capo ameno della compagnia. La originalità sua consisteva principalmente in questo, che a lui piaceva tutto quello ch'era degli altri. *La donna altrui* è davvero il soggetto ordinario di quasi tutte le produzioni teatrali e della maggior parte dei romanzi, cosicché l'*originale* non è se non in quanto fa la caricatura degli altri. Del resto costui non vi mette almeno quella invidiosa malignità, che talora s'è veduta in altri. Noi conosciamo un *originale*, brutto per dir vero; il quale non soltanto desidera l'altrui, ma lo invidia e non potendo averlo si sforza a deprimere tutto e tutti. A descrivere costui ed a metterlo in commedia ci perderebbe il suo latino anche il più progetto scrittore. Molte volte il vero non pare verosimile e soprattutto non è tollerabile quando sia dipinto al naturale. Avviso ai così detti *veristi*. *L'originale* lo si prende per ischerzo, come la preccosa amoreggiante.

Questa sera c'è riposo, dunque invitiamo il s. Pubblico per domani, che si rappresenterà la *nuovissima* commedia del cav. Paolo Ferrari, *Antonietta in Collegio*.

FATTI VARII

Il Congresso Pedagogico fece i seguenti voti:

« 1º Che il Governo e le rappresentanze locali, i corpi morali e le cittadinanze continuino a promuovere e sussidiare, nei luoghi a ciò opportuni, scuole d'arti e mestieri diurne, serali e domenicali, dove sieno impartiti insegnamenti artistici, e scientifici, od anche soltanto artistici, con applicazioni ai mestieri e alle industrie, ed esistendo, secondo le circostanze, col sussidio di laboratori sperimentali.

« 2º Che il tirocinio del mestiere e dell'industria sia di regola compiuto in officine libere; che però sia riconosciuta in alcuni casi particolari la necessità ed in altri l'opportunità, che esso si compia in officine annesse a scuole primarie e d'arti e mestieri; e che anche gli Istituti di tal genere vengano promossi ed incoraggiati quando offrono serie garanzie di buon risultato. »

Fu proposto da un oratore di chiedere il passaggio delle scuole d'arti e mestieri dal Ministero d'agricoltura e commercio a quello dell'interno, ma l'Assemblea respinse tale proposta all'unanimità, solo eccezion fatta per il voto del proponente.

Da ultimo, a richiesta del cav. Silvino Catinini, l'adunanza espresse il voto che nella nuova legge concernente il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, sia inserita una disposizione per la quale sia fatto obbligo agli industriali di lasciare libere ai fanciulli ed agli adolescenti le ore necessarie perché possono assistere alle scuole se-

ri. Naturalmente prima di seminare la lupinella bisogna concimare il fondo con lettame da stalla, gettandovi anche del gesso, sicché con questo si può risparmiare il lettame nei terreni già vallivi ricchi di sostanze vegetali.

Volendo, si può conciare anche al frumento, od all'avena.

Vien bene dopo il frumento, lavorando magari ripetutamente il suolo prima di fare la semina,

o dopo il dissodamento d'un vecchio prato, il terreno deve essere bene e profondamente lavorato, massimamente, se è argilloso e ricco di materie organiche. La semina si fa poi in autunno se col frumento, od in primavera. I concimi si sotterrano coi primi lavori.

Il terreno deve essere bene lavorato, sminuzzato ed erpicato e purgato dalle erbe, special-

mente nella Polesine e nel Ferrarese, dal Piave si estenda fino al di là del Tagliamento.

Leggesi nel Monitor delle strade ferrate. Sappiamo che la Polizia francese di Modane ricevette formale ordine dal Ministro dell'interno di Francia di non più domandare il passaporto, o qualsiasi altro documento, ai viaggiatori che transitano per quella frontiera. Con ciò, tanto l'entrata che l'uscita tra la Francia e l'Italia sono perfettamente libere da una settimana a questa parte.

Ugual trattamento fu pure dal prefato Ministro ordinato alla frontiera di Bellegarde.

Antichità romane. Una notizia che trovasi nella *Tr. Zeitung*, narra che l'avv. Bizzarro, Conservatore delle antichità per la nostra provincia, condusse degli scavi presso Aidussina fino a scoprire un accampamento romano, di cui poterono rintracciarsi le mura di cinta, nonché il sito di tredici torri. Il medesimo Dr. Bizzarro trovò inoltre parecchi sepolcri di data romana, e spera di conseguire cogli scavi risultati brillanti. Così la *Tr. Zeitung*.

L'Esposizione di Melbourne. Il 1. ottobre fu aperta formalmente la esposizione internazionale di Melbourne.

S. E. il marchese di Normanby col seguito di invitati, il governatore dell'Australia del sud, dell'Australia occidentale e della Tasmania, uscirono dal palazzo del Governo ed entrarono nell'edificio dell'Esposizione alle 11 ant. Il Mayor, il consiglio comunale scortati da distaccamenti delle truppe coloniche di terra e di mare, i pompieri e le Società private presero parte alla processione. Il corteo fu ricevuto dai commissari dell'Esposizione e fu condotto sulla piattaforma, nel centro, sotto la cupola in faccia al grande organo. Il governatore prese posto circondato dagli invitati, dal duca di Manchester ed altri distinti forestieri. I consoli ed i vice consoli esteri, i ministri, i membri del Consiglio, dell'Assemblea, il vescovo di Melbourne, i giudici ed altri pubblici funzionari stavano a destra ed a sinistra del governo.

Fu cantato l'inno nazionale dal coro dell'Esposizione, ed un pe

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 847

Municipio di Pradamano

Avviso di concorso.

A tutto 20 corrente è riaperto il concorso al posto di maestra per le scuole elementari femminili di grado inferiore di Pradamano e di Lovaria, con lo stipendio complessivo di lire 450 riducibile a lire 400 se avrà luogo il deliberato concentramento in Pradamano anche della scuola di Lovaria.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze, regolarmente documentate, entro il suindicato termine.

Pradamano, 5 ottobre 1880.

Per il Sindaco

Deganutto Giovanni.

1 pubb.

N. 780.

Il Sindaco del Comune di San Giorgio della Richinvelda

AVVISO.

A tutto 20 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestro nella scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio coll'esonamento annuo di lire 605; nonché cucina, camera d'alloggio, con annesso orticello.

Gli aspiranti dovranno produrre istanza corredata da tutti i documenti prescritti dall'art. 328 della Legge 13 novembre 1859 e successive disposizioni.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda, li 6 ottobre 1880.

Il Sindaco

Antonio Sabbadini.

1 pubb.

N. 799.

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso di concorso.

Entro il 22 corrente verranno accettate dal Municipio le istanze di concorso al posto di Maestra elementare di questo Comune, corredate dai voluti documenti.

L'onorario è fissato in lire 425 col godimento d'una porzione di fondo comunale e la Maestra ha l'obbligo della scuola serale o festiva.

Muzzana, li 2 ottobre 1880.

Il Sindaco

G. Brun.

3 pubb.

N. 342

Municipio di Tavagnacco

Avviso di Concorso

A tutto il 20 ottobre corr. è aperto il concorso a due posti di maestro per le scuole elementari maschili di grado inferiore delle frazioni di Tavagnacco e Adegliacce, verso l'anno stipendio di lire 550 cadauno, osservando che per entrambi le frazioni i titolari devono essere Sacerdoti e celebrare la messa festiva, per la quale percepiscono dai frazionisti una conveniente gratificazione.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Tavagnacco, 4 ottobre 1880.

Il Sindaco

Carlo Braida.

3. pubb.

N. 1333

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di Concorso

A tutto il corrente mese resta aperto il concorso al posto di Segretario di questa Municipalità, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1400.

Gli aspiranti produrranno le proprie istanze regolarmente documentate a questo Ufficio entro il predetto termine.

L'eletto entrerà in funzione tosto approvato dalla R. Prefettura l'atto di sua nomina.

Pozzuolo del Friuli, addi 4 ottobre 1880.

Il Sindaco

Dott. G. Lombardini.

3. pubb.

N. 707.

Provincia di Udine

Distretto di Pordenone

Comune di San Quirino

Avviso di concorso.

A tutto il 31 ottobre 1880 è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica coll'anno emolumento di lire 2000 diviso come segue:

a) di Lire 1200 a titolo di stipendio pel quale paga lire 83,28 di tassa Ricchezza Mobile;

b) di Lire 600 pel mezzo di trasporto e verso una tenue spesa ottiene anche l'anno foraggio pel mantenimento del Cavallo;

c) di Lire 200 per l'acquisto e manutenzione dei ferri chirurgici.

Il servizio, regolato da apposito Capitolato è esteso alla generalità degli abitanti in n. di 2500.

Il Comune, posto in pianura con una periferia non superiore a 6 chilometri e con ottime strade, è diviso in tre frazioni, senza case sparse, che distano una dall'altra non più di 2 chilometri.

La prima nomina è per un triennio.

Le istanze dei signor aspiranti dovranno essere corredate dai documenti di metodo.

S. Quirino 1 ottobre 1880.

Il Sindaco

Domenico Cojazzi.

3 pubb.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	ore 7.01 ant.
» 5. — ant.	» 9.30 ant.
» 9.28 pom.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	» 11.35 id.
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	» 2.35 pom.
» 4. — pom.	» 8.28 id.
» 9. — id.	» 2.30 ant.
da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant.	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	» 9.45 id.
» 10.35 id.	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	» 7.35 id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	» 8.20 pom.
da Udine	a Trieste
ore 7.44 ant.	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	» 7.35 ant.
da Trieste	a Udine
ore 8.15 pom.	ore 1.11 ant.
» 6. — ant.	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	» 7.42 pom.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine	» 2,50
» Codroipo	» 2,65 per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa	» 2,75 id. id.
» Pordenone	» 2,85 id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Estratto dalla Gazzetta medica italiana Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICAFONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acide carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. F. COLETTI - Dott. A. BARBO SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Polvere vinifera vegetale composta con fiori ed acini della vite

PREPARATA ESCLUSIVAMENTE

DA G. B. ENIE

Premiato con Medaglia d'oro di prima classe

Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia ma anche all'estero, dà un vino piacevole al palato, spumante, affatto innocuo, assolutamente economico. — È facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, purché si segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni pacco.

E necessario poi perchè riesca spumante che la temperatura sia mantenuta superiore al 10 Gr. di Reaumur (calore estivo-medio).

Prezzo vino bianco

Pacchi da litri 100 lire 4. — Pacchi da litri 50 lire 1,60

Prezzo vino rosso

Pacchi da litri 100 lire 4. — Pacchi da litri 50 lire 2,20

Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore. — N.B. Questa polvere serve ottimamente per rendere moscato e spumante il vino d'uva ordinario.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28, Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, via del Corso n. 154, e via Frattina 84-A, angolo palazzo Benini. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F. VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 OTTOBRE 1880

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra

partira il vapore

UMBERTO I.

Per l'imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8 Genova.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta: Luigi Zambelli successe ad Antonio Toffani, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in Udine presso BOSEIRO e SANDRI, Farmacisti dietro il Duomo.

3 pubb.

3 pubb.

3 pubb.

1 pubb.